

06Set 2016

LAVORI PUBBLICI

Terremoto, pronto il piano Consip per le case provvisorie: appalto da 80 milioni per 4 imprese

Giuseppe Latour

Per dare un tetto a tutti gli sfollati ne serviranno 1.200 per un totale di 72mila mq. Il prezzo a metro quadro è prefissato ed è di poco inferiore ai 1.100 euro

Una spesa di circa 80 milioni di euro. Per realizzare 1.200 abitazioni che dovranno ospitare poco meno di 5mila persone. E tempi stretti, ma che non consentiranno di fare in tempo per l'inverno: l'obiettivo è chiudere nel giro di sette mesi, tra marzo e aprile, considerando tutto il processo che comincerà con l'individuazione delle aree e si completerà con l'installazione degli elettrodomestici. Sono questi i punti fermi del piano per la realizzazione dei moduli abitativi di emergenza che la Protezione civile si prepara ad attuare. Un piano che, nei dettagli, è già nei cassetti degli uomini di Fabrizio Curcio. Ed è stato preparato proprio in previsione di situazioni di emergenza.

Per la precisione, è tutto scritto in un bando lanciato qualche mese fa da Consip per la sottoscrizione di un accordo quadro. Il lavoro prevede la fornitura "chiavi in mano" di soluzioni abitative di emergenza, inclusi tutti gli arredi, i complementi e le dotazioni necessarie a rendere l'opera pronta all'uso. L'accordo quadro, per la precisione, è stato aggiudicato nell'agosto del 2015, per il lotto che include le Regioni del terremoto, a quattro imprese: il raggruppamento temporaneo Cns, la Cogeco 7 srl, il Consorzio stabile Arcale e, infine, un raggruppamento formato da Modulcasa line, Ames e Nav system. Il principio è semplice: in caso di emergenza la Protezione civile o le Regioni possono chiedere alle aziende selezionate in precedenza di fornire i moduli abitativi che si sono impegnati a progettare e a realizzare a un prezzo fisso. Il tetto massimo per l'accordo, che ha una durata di sei

anni, è di 18mila moduli abitativi. Consultando i documenti di Consip, è possibile ricostruire tutta l'operazione che sta prendendo forma in queste ore.

Anzitutto, è possibile fare un ragionamento piuttosto preciso sui costi. Al momento la Protezione civile parla di 4.800 sfollati ospitati nelle tende: sono loro che andranno trasferiti nelle abitazioni provvisorie. A disposizione ci sono tre tipologie di modulo abitativo: 40, 60 e 80 metri quadri. Per farci un'idea, possiamo considerare la soluzione intermedia, che ospita fino a quattro persone. Per dare un tetto a tutti gli sfollati ne serviranno 1.200 che, tradotto in superficie, vuol dire un totale di 72mila metri quadri da costruire. Il prezzo a metro quadro è prefissato ed è di poco inferiore ai 1.100 euro. Vuol dire che l'operazione vale, grossomodo, poco meno di 80 milioni di euro.

L'altra domanda rilevante riguarda i tempi che serviranno a creare le abitazioni provvisorie. La documentazione di Consip, infatti, permette di capire in maniera piuttosto precisa qual è il cronoprogramma delle imprese. Tutto parte dall'ordinativo di fornitura dell'amministrazione, che mette in movimento la procedura. Fondamentale, in questa fase, è il trasferimento delle aree dove dovranno essere collocate le unità abitative. Una volta formalizzata la consegna delle aree, l'impresa dà il via alla progettazione. Si parte dal "layout" dell'insediamento abitativo, una sorta di prima bozza del progetto: ci sono cinque giorni per consegnarlo all'amministrazione, con la possibilità per la Pa di chiedere qualche correzione in corsa.

Approvato il layout, ci sono venti giorni per completare e consegnare la documentazione progettuale più corposa: relazione geotecnica e progetti esecutivi, sia dei moduli che delle opere di urbanizzazione. Approvati i progetti, si procede alla produzione dei moduli. Metà andrà consegnata entro trenta giorni e il resto entro sessanta. Per il totale dell'operazione, a grandi linee, bisogna contare, allora, almeno quattro-cinque mesi, considerando anche i tempi morti e i passaggi di interlocuzione con le amministrazioni. Il Governo, per non dare false speranze, parla però almeno di sette mesi. Nel frattempo a disposizione degli sfollati ci saranno altre soluzioni, come le strutture alberghiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA